

COMUNE. Denuncia la Uil: fino a 600 ore l'anno per 257 soggetti, costo 1 milione di euro

«Boom di straordinario»

DANIELE DITTA

Nonostante il Comune di Palermo sia costantemente a corto di quattrini, ci sarebbero pochi dipendenti «privilegiati» che usufruirebbero fino a 500-600 ore di straordinario all'anno ad personam.

La denuncia arriva dalla Uil Fpl, secondo cui verrebbe «violato il contratto collettivo integrativo decentrato che prevede, per esigenze eccezionali e debitamente motivate, il superamento del limite di 180 ore annue di straordinario soltanto per il 2% massimo di dipendenti in organico».

A norma di legge il Comune, prima di ricorrere allo straordinario, dovrebbe riorganizzare il personale. E invece? «Oltre ai 96 dirigenti dell'Ente - sostiene la Uil Fpl - sono stati individuati 161 dipendenti con incarichi simili a vice dirigenti, che tolgono oltre un milione di euro dal fondo di bilancio».

Per questa ragione, il sindacato chiede all'amministrazione comunale «di verificare se viene rispettato il numero contrattuale del contingente complessivo di personale che effettua straordinario e se è di volta in volta autorizzato dai dirigenti». Ed in seconda battuta, invece di ricorrere allo straordinario, di procedere «all'aumento del monte ore per tutto il personale stabilizzato a tempo determinato e soprattutto l'equa ed oculata distribuzione delle risorse economiche, dando la possibilità a più soggetti dipendenti di tutti gli uffici di effettuare prestazioni aggiuntive, se necessarie».

A ciò si aggiunge, sempre secondo la Uil Fpl, il distacco presso l'ufficio

comunale che si occupa del censimento di 146 responsabili incaricati di posizione organizzativa e 15 unità cosiddette di alta professionalità. Si tratta, anche in questo caso, di figure apicali che percepirebbero indennità da lavoro straordinario. «Il distacco però - fa notare il sindacato, che ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale, sindaco in testa - non è attività straordinaria, bensì ordinaria». Inoltre, lo straordinario prestato per le consultazioni elettorali, referendarie e per i censimenti Istat (questo nella fattispecie il caso preso in esame) non rientra nel trattamento economico accessorio. Il tutto, conclude la Uil Fpl, a svantaggio della maggior parte dei dipendenti comunali e degli ex Lsu, «scartati senza neanche essere interpellati».

Sprechi

La Uil denuncia che al Comune si supera il budget massimo di lavoro straordinario, mentre viene negato l'aumento di ore ordinarie al personale stabilizzato

